

Dove quella per via della Posta di Palermo mi è Capitata de Messire
 Palora di V. P. scritta à 9 d' ottobre. Posso intendere, che le siano Capitata
 e giaciate quelle mie bave; e molto più, che l'animo suo generoso uolen-
 tieri abbracci di promouere, et honorare le Studiosse intension: del mio
 fratello Dⁿⁱ l'ist. Parmi forte ueramente difficile, che in questo anno
 già cominciato, e buona parte scorsò possa seguire la sua uenuta à Roma.
 Mi sarà segnalatissima gratia, che l'effetti per l'anno uenturo. E cer-
 tamente un sì alto fauore d'hauer per Maestro, e presentale Padrone
 V. P. merita per la preziosità sua d'esser lungo tempo aspettato. Io
 desidero poi per non uenire à lui, et à me meno una tanta speranza, che
 V. P. si degni d'hauer disporre le preuentioni, et inchiodarne la certez-
 za. Di che lo supplico con quel più caldo, e uenerente affetto, che deu
 credere corrispondente al negotio, da tutti noi quattro fratelli stimato im-
 portantissimo. Là ho collocata l'immagine di V. P. nella più os-
 picua parte del mio picciolo Museo, e quante uolte il giorno guardo in essa
 con gli occhi, tanto uenerisco, e uenero con l'animo il sapiente originale.
 Il mio desiderio poi di sempre ammirare, et imparare dalle dottissime Ope-
 re di V. P. mi fa uoglioso di ueder presto l'Edipo; ma dall'alto Carlo
 la modestia me ne ritira, facendomi arrossire, come pensi ad addossar-
 mi nuovi obblighi, non hauendo in parte minime ancora scontati i pas-
 sati. Comunque sia mi risoluo di gemere sotto al peso, purchè faccia
 nuovi guadagni d'honorè, e nuovi profitti d'insegnamento con la pro-

Al. de. ...

fuori Cortesia di V. S. alla quale se già le Coste solamente la gratitudine
del mio cuore, forse qualche altro giorno incontro occasione di mostrarmi
riconoscente con l'Opera. E intanto più con riverente divozione le bacio le mani.

L. P. S. M. Ley. de

La Capana a 14 di Feb 1633.

^{mo} Duo. et oblig. servit. ^{mo}
D. Giacomo Scagli. J.